

Nell'edizione 2010 del premio dedicato alla Divisione Acqui

I libri del territorio la novità del 43° Acqui Storia

Acqui Terme. Anche i libri del territorio partecipano all'edizione 2010 del Premio "Acqui Storia".

Di uno molto abbiamo già detto: è la *Storia della pallapugno - pallone elastico. raccontata da Acqui Terme, capitale decaduta* di Nino Piana, che è stato presentato sabato 31 luglio nella Sala Bella Epoque delle "Nuove Terme". (Curiosamente, però, gli standard del Premio, che accompagnano le presentazioni, non erano esibiti; abbiamo però saputo - parole dell'Assessore Carlo Sburlati - che il libro "tra i primi trenta si è classificato", e anche questa "classifica minuta", dell'edizione 2010, è una novità).

L'altro libro è quello di Enrico Vigna da Cortiglione (classe 1950; quasi vent'anni fa i suoi esordi, con *Il sentiero sulle colline e Il bosco incantato*, prove di narrativa di un abilissimo "cacciatore" di tartufi), oggi ricercatore presso il Centro Studi Etnografici "Giovanni Reborà" di Alessandria, che ha dato alle stampe *La società rurale e i suoi protagonisti*, un saggio (edito da Vento Largo; 20 euro) di antropologia, economia e storia dedicato alle campagne (pianura e colline) tra le Bormide e il Tanaro.

Dentro le pagine

Prima viene un saggio introduttivo di circa 70 pagine, dedicato ai rilievi riguardanti la realtà economica del territorio tra fine Ottocento e primi anni Sessanta. Con tanto di preziose tabelle che concernono dati relativi a tassi di interesse e mutui praticati dalle Cassa di

Risparmio di Alessandria e di Asti, le produzioni agricole, i prezzi al minuto di alcuni generi alimentari tra 1938 e 1948 (ricorrendo o meno alla carta annonaria: lo sapevate che i prezzi della carne alla fine salgono di quasi 80 volte?).

Poi le risultanze del Primo Censimento Generale dell'agricoltura del 1961 (né si dimentica il fenomeno dell'emigrazione e i modi della festa contadina).

Ma il vero cuore del libro è dato dalle interviste ai testimoni.

Insomma, per intenderci, Enrico Vigna si comporta analogamente a Enzo Parodi (*Voci dal Borgo*, il libro EIG sulla Pisteria: i due libri formano un dittico interessantissimo), solo che la materia non viene organizzata per temi. I discorsi di ogni fonte costituiscono un nucleo a sé.

Ecco tredici racconti, che tanto sarebbero piaciuti a Balzac, che nella sua *Comédie* raccoglie frammenti ed episodi che Engels e Lukács non hanno esitato a definire "tipici".

Voci dalla campagna

Ecco i nomi di chi ricorda (ovviamente anche in dialetto, opportunamente tradotto): Rosa Augusta Caviglia (leva del 1922) del Sassello, Guido Bozzola 1924) e Nicola Marino (1928, che dall'età di vent'anni vive in Argentina) da Cortiglione, Bartolomeo Cassinelli (1917) da Masio, Bartolomeo Iguera (1913) e Maddalena Incaminato (1918) di Incisa, Albino Luigi Malaga di Serole (1925), Giovanni Vigna di Castelnuovo Calcea (1918), Pietro Vignale (1925) di Rocchetta Tanaro, Eraldo Sardi (di Asti, ma residente a Bistagno), Settimo Musso (1921) da Agliano, Suor Ersilia, al secolo Maria Caterina Campora,

da Cavatore, ove nacque nel 1913.

Infine giunge da Cassine la testimonianza di Giuseppina Tortello (1913), oggi residente a Caranzano.

(E proprio di lei proponiamo uno stralcio nell'articolo qui a fianco).

Alla fine il risultato è quello di una storia del nostro Novecento raccontata "dal basso": in cui storie di *schiavandòri* si incrociano con quelle di contadini che scendono la Langa per andare a zappare nell'Acquese, si tessono gli elogi dei *papèin* per curare la tosse e degli altri infallibili rimedi della medicina popolare del *setmèn*, la vita della campagna si com-

bina con quella sotto le armi, prima e dopo l'armistizio, tra "tane nella vigna" per nascondere gli alpini e le "marce della morte" in Jugoslavia, sotto la prigionia di Tito...

La fotografia più nitida però è quella della vita in campagna, tra polente e tavole poverissime, il pane intinto nel vino bianco, merluzzo e acciughe, con bimbi pastori e, al pari, presto "abili" per i lavori tra i filari, e le falcidie di malattie oggi dimenticate ma terribili come "il male del grup" (una specie di difterite).

Ulteriori schede riguardanti alcuni segmenti del territorio chiudono il volume.

G.Sa